



~~☐ tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto \_\_\_\_\_ denominata "\_\_\_\_\_ " ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. \_\_\_\_\_ Comitato speciale in data \_\_\_\_\_ gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. \_\_\_\_\_ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.~~

~~(oppure)~~

~~☐ tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II bis, sopra dichiarata.~~

#### **Compatibilità con il PNIEC**

*Il PNIEC, oltre a riportare che le tecnologie per il fotovoltaico ormai mature rappresentano le principali filiere su cui puntare e che l'entità degli obiettivi relativi agli incrementi di produzione elettrica sulle rinnovabili siano attesi sostanzialmente da eolico e fotovoltaico, prevede, direttamente al paragrafo 1.1 "Sintesi", che gli interventi necessari per la crescente decarbonizzazione del sistema richiedono impianti e infrastrutture che possono avere impatti ambientali i quali, però, possono essere attenuati, ad esempio, promuovendo la diffusione del fotovoltaico su superfici non idonee ad altri usi. Inoltre, le soluzioni tecniche individuate per la realizzazione dell'impianto consentono di massimizzare la resa energetica offerta dallo stesso minimizzando pertanto il consumo di suolo, compatibilmente con il parere espresso da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dell'autorità competente nella fase della consultazione pubblica relativa al Rapporto Ambientale e riportato nel PNIEC, nonché rispondente al requisito di sviluppo di componenti e sistemi per il fotovoltaico ad alta efficienza, che consenta di valorizzare meglio le aree occupate. Il PNIEC segnala che il significativo potenziale incrementale tecnicamente ed economicamente sfruttabile, grazie anche alla riduzione dei costi degli impianti fotovoltaici ed eolici, prospettano un importante sviluppo di queste tecnologie, la cui produzione dovrebbe rispettivamente triplicare e più che raddoppiare entro il 2030; per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario, pertanto, stimolare nuova produzione. Per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, rimane importante la diffusione di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive e/o non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo; a tal proposito, si rimarca che le aree su cui è prevista l'installazione dell'impianto fotovoltaico in progetto, come evidenziato in precedenza, sono classificate come suoli con severe limitazioni che riducono la scelta o la produttività delle colture. L'elevata potenza da fonti rinnovabili non programmabili prevista al 2030 nello scenario con obiettivi del Piano (50.000 MW di solo fotovoltaico), rendono particolarmente arduo per l'Italia raggiungere l'obiettivo suddetto che risulta depresso dalla rilevante quota di fotovoltaico. Infatti, secondo il rapporto statistico 2020 elaborato dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici), gli impianti fotovoltaici installati a fine 2020 vedevano una potenza cumulativa di circa 21.650 MW, il che richiederebbe per il raggiungimento dell'obiettivo di 50GW al 2030, quasi 3.000 MW di nuova potenza installata all'anno. Per dare un'idea del tasso di crescita attuale, nel 2020 il comparto ha chiuso l'anno con appena 750 MW di nuova capacità. Considerando che, per le installazioni a terra, con le tecnologie attuali mediamente disponibili, vi è un rapporto Superficie necessaria/Potenza installabile pari a circa 1 ha/MW, se ipoteticamente l'intera capacità aggiuntiva richiesta al 2030 di 30.000 MW venisse installata solo su suoli agricoli, si avrebbe un'occupazione aggiuntiva di suolo agricolo pari a circa 30.000 ha; considerando l'intera superficie agricola presente in Italia pari a circa 17.900.000 ha, si avrebbe un'occupazione aggiuntiva di circa lo 0,17% della superficie agricola totale disponibile. Lo stesso rapporto GSE, evidenziava che le regioni con minore presenza di impianti sono Basilicata, Molise, Valle D'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano.*

#### **Nota sul paragrafo "Semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale" del PNRR**

*Da un'analisi della durata media delle procedure relative ai progetti di competenza del MIMS elaborata in base ai dati degli anni 2019, 2020 e 2021, si riscontrano tempi medi per la conclusione dei procedimenti di VIA di oltre due anni, con punte di quasi sei anni, mentre per la verifica di assoggettabilità a VIA sono necessari circa 11 mesi (da un minimo di 84 giorni a un massimo di 634). Tale dato risulta sostanzialmente identico a quello del 2017 riportato nella relazione illustrativa del decreto legislativo n. 104/2017 di recepimento della direttiva VIA n. 2014/52/UE. Secondo alcune stime, considerando l'attuale tasso di rilascio dei titoli autorizzativi per la costruzione ed esercizio di impianti rinnovabili, sarebbero necessari 24 anni per raggiungere i target Paese - con riferimento alla produzione di energia da fonte eolica - e ben 100 anni per il raggiungimento dei target di fotovoltaico.*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **Autorizzazione Unica Regionale ex D.lgs 387/03** e l'Autorità competente al rilascio è **la Regione Siciliana – Dipartimento dell'energia**;

Il progetto è localizzato in località **SAN CARLO**, in Comune di **ASCOLI SATRIANO**, Provincia di **FOGGIA** \_\_\_\_\_

(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i, Città metropolitane, Provincia/e, Comune/i, aree marine)

la centrale fotovoltaica è ubicata in un sito ad uso agricolo, ed è stata progettata per ottenere un impianto efficiente, in grado di soddisfare i requisiti progettuali e ridurre al minimo eventuali impatti ambientali. La progettazione dell'agrovoltaico e delle mitigazioni a verde previste desiderano

evidenziare il rispetto della naturalità dell'ambiente ivi presente e di quello circostante. L'impianto fotovoltaico sarà collegato in antenna a 150 kV su un futuro stallo 150 kV della Stazione Elettrica (SE) di Smistamento a 150 kV della RTN denominata "Valle" di proprietà della società Terna S.p.A ed ubicata nel Comune di Ascoli Satriano (FG).

L'impianto fotovoltaico, grazie alla tipologia di tecnologia adottata, relativamente semplice in termini di installazione, manutenzione e dismissione, non apporterà alcun rischio ambientale, né altererà l'attuale fisionomia dei luoghi, sia dal punto di vista geologico, idrologico e geomorfologico, sia dal punto di vista ambientale ed ecologico. Il progetto proposto è stato elaborato in linea con le migliori tecniche disponibili, cercando di promuovere gli obiettivi di tutela ambientale senza trascurare gli aspetti tecnico-economici relativi all'impianto in esercizio. Di seguito le seguenti osservazioni sugli impatti:

-La produzione di energia elettrica attraverso conversione fotovoltaica è per definizione pulita, ovvero priva di emissioni inquinanti e climalteranti. È possibile asserire che, l'area di impianto fotovoltaico, attraverso la produzione di energia elettrica pulita fornirebbe su scala territoriale un contributo alla riduzione di tale emissione di gas con effetto serra.

-Visto il quadro di riferimento legislativo e programmatico, il progetto risulta compatibile con le previsioni delle pianificazioni territoriali e di settore nazionali, regionali, provinciali e comunali.

-Riguardo l'ambiente, con particolare riferimento agli aspetti idrici e geomorfologici, si può sottolineare che il progetto non prevede emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano a qualsiasi titolo provocare danni al terreno superficiale, alle acque superficiali e alle acque di falda. In sintesi, l'impianto non produrrà alterazioni idrogeologiche nell'area. Dal presente studio preliminare, in riferimento alla caratterizzazione dell'ambiente idrogeomorfologico, si rileva che: l'idrogeologia dell'area non subirà particolari alterazioni; la stabilità dei terreni rimarrà inalterata; sarà evitato che si verifichino fenomeni erosivi.

-Per quanto concerne la fauna l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile, poiché non sono stati segnalati habitat nell'intorno del sito e sarà mantenuta la continuità territoriale attraverso la realizzazione dei cosiddetti sottopassi faunistici lungo la recinzione perimetrale.

-L'impianto, così come descritto nello studio, non produrrà alterazioni dell'ecosistema soprattutto se si considera che l'area di intervento non ricade all'interno di siti di particolare interesse e/o aree protette; l'area infatti presenta, scarse caratteristiche di naturalità e biodiversità. Anche dal punto di vista floro-faunistico non sono state rilevate caratteristiche di pregio (praticamente inesistente la flora selvatica), con nessuna importanza conservazionistica (le specie botaniche non sono tutelate da direttive, leggi, convenzioni) e nessuna diversità floristica rispetto ad altre aree.

*(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)*

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

~~Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.~~

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con \_\_\_\_\_

*(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)*

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.